

## Elezioni UCEI 2012 Lista 3 - Ucei per la Scuola

Candidato:  
**Cobi J. Benatoff**



L'ebraismo italiano sta attraversando un periodo di grandi cambiamenti e tutte le istituzioni che lo guidano stanno cercando di metabolizzare le varie ragioni di questi cambiamenti e quindi di attrezzarsi per affrontare il suo futuro con nuove idee, nuovi programmi e rinnovandosi al proprio interno.

Per questo motivo nell'ultima assemblea UCEI, cui ho partecipato personalmente, sono stati decisi importanti cambiamenti allo Statuto, uno dei quali è l'elezione diretta del Consiglio che praticamente sostituisce il Congresso ma che, considerata la sua forte rappresentatività e la sua ridotta dimensione, svolgerà le funzioni di un Congresso permanente. Ritengo sia stata un'ottima scelta perché oggi i cambiamenti avvengono rapidamente e quindi rapidamente bisogna essere in grado di affrontare le nuove situazioni.

### Perché mi candido?

In questi ultimi 12 anni mi sono "tuffato" nella leadership delle varie Istituzioni internazionali ebraiche, ricoprendone spesso la carica di presidente: ECJC, l'European Council of Jewish Community, EJC, l'European Jewish Congress. Attualmente sono stato eletto treasurer del WJC, Congresso Mondiale Ebraico, e faccio parte dell'International Board del Joint.

Lo evidenzio non per vanto ma per spiegare perché io ritenga di aver acquisito un'esperienza del mondo ebraico tale da permettermi di analizzare le tematiche che stiamo affrontando, sia come Comunità sia come Unione, con una visione più ampia, più orientata al futuro.

### Temi da affrontare

Rispetto agli anni '80/inizio '90, i numeri degli ebrei iscritti ad una Comunità si sono quasi dimezzati: dai 50/60mila di allora ai 30/35mila di oggi. Istituzioni obsolete, assimilazione, trasferimenti all'estero dovuti alla crisi economica, la graduale scomparsa di una generazione che non ha saputo trasmettere il senso di appartenenza, il mancato coinvolgimento dei giovani, ed altre, sono le ragioni di questa diminuzione di iscritti. Le Comunità e soprattutto l'UCEI devono attrezzarsi per analizzare a fondo questi accadimenti e per fornirsi di nuovi strumenti per affrontare con successo la situazione e possibilmente invertire questa spirale negativa.

### Proposta

**È necessario un ripensamento delle priorità dell'UCEI.**

Dall'origine, l'UCEI aveva il compito di rappresentare l'ebraismo italiano nei confronti dello Stato, delle sue istituzioni e delle sue autorità.

Aveva poi una funzione di controllo sulle singole Comunità.

Dall'introduzione dell'8 per mille, l'UCEI ha dovuto riorganizzarsi per gestirne la distribuzione alle Comunità, per un utilizzo conforme alla legge. Allo stesso tempo, ha dovuto gestire la comunicazione verso l'esterno, per poter sperare di incrementare il numero dei "firmatari", cioè di coloro che scelgono l'UCEI come destinataria dei fondi 8 per mille nelle loro denunce dei redditi.

Oggi, data la situazione sopra descritta, l'UCEI dovrebbe svolgere anche una nuova funzione di coordinamento delle attività delle Comunità, rappresentare un tavolo di confronto permanente dove verificare i vari approcci alle diverse problematiche e applicare strategie comuni.

**La Scuola ebraica è un tema scottante** per le tre Comunità più grandi; tutte riconoscono che è **indispensabile** per la formazione dei nostri figli e nipoti e sostengono la necessità di offrirla come un servizio essenziale, quasi come fosse una scuola pubblica.

Purtroppo sappiamo bene, leggendo i giornali, come sia pesante per lo Stato la gestione della scuola pubblica e possiamo quindi immaginare l'estrema difficoltà che affrontano le Comunità, istituzioni minuscole in confronto allo Stato.

In realtà, le Comunità si sostituiscono allo Stato nel fornire un'educazione con programmi totalmente in linea con quelli pubblici, con l'aggiunta della parte ebraica.

In molti Paesi europei, Francia, Belgio, U.K. e altri, questo servizio viene riconosciuto dallo Stato, che si assume quindi l'onere dei compensi al corpo insegnante. Non vedo ragioni perché anche in Italia non venga applicato lo stesso principio.

L'UCEI deve, secondo me, farsi carico di ottenere dallo Stato italiano il riconoscimento del servizio che offre ai propri iscritti, perché ciò costituirebbe la soluzione al carico economico più importante per le singole Comunità, soprattutto per la Comunità di Milano, dove rappresenta un deficit annuale di 2 milioni di Euro.

In parte questo progetto, che chiamerei **UCEI per la Scuola**, è stato già promosso da me in occasione dell'ultimo Congresso, con l'appoggio di Raffaele Turiel e Roberto Liscia di Milano e dall'assessore alle Scuole di Roma. Insieme abbiamo ottenuto che l'UCEI creasse un nuovo assessorato per la Scuola e che stanziasse un primo fondo per dotarlo delle risorse necessarie ad operare.

Sempre in occasione dell'ultimo Congresso, si è formata una Commissione Organizzazione e Finanza che, con il valido sostegno del Vice Presidente UCEI Anselmo Calò, ha ben lavorato per proporre soluzioni comuni alle problematiche amministrative e informatiche delle Comunità.

Anche questa attività dovrà essere incrementata per espletare il nuovo ruolo di coordinamento che deve assumersi l'UCEI.

Anche l'istituzione comunitaria necessita di riforme; molte piccole comunità non riescono a gestire efficientemente le loro funzioni istituzionali per la ridotta o ridottissima dimensione. Sarà necessario studiare e mettere in atto forme di cooperazione o di consorzi, sia tra le piccole Comunità stesse, sia tra loro e le Comunità più grandi.

Anche le Comunità più grandi necessitano di riforme che permettano alle loro istituzioni di essere più coerenti con la realtà del territorio; la realtà sul campo, soprattutto a Milano, vede un forte decentramento di alcune o tutte le funzioni, tipo via Gracchi per esempio, mentre l'istituzione comunitaria stessa è rimasta totalmente centralizzata.

### Perché da solo?

Ho spiegato qui sopra il programma che vorrei perseguire se eletto; non mi sono unito ad altre liste perché comunque sono rappresentative in parte degli schieramenti che tanto accanitamente si sono scontrati durante le attività del Consiglio dimissionario e perché mi considero super-partes.

Conosco bene tutti gli altri candidati delle due liste, che rispetto per la loro dedizione alla causa comunitaria.

Shalom  
Cobi Benatoff